

This is the authorized translation into Italian of the article titled *Contagion* which can be found on pages 228–229 of *Miscellaneous Writings 1883–1896* by Mary Baker Eddy. In order to give the reader access to the original statement of Christian Science discovered by Mary Baker Eddy, the English text appears on the page alongside the translated text. This translation is published by the Christian Science Board of Directors and replaces any previously published translation of this article.

Questa è la traduzione autorizzata in italiano dell'articolo intitolato *Contagion* che si trova alle pagine 228–229 di *Miscellaneous Writings 1883–1896* [Scritti Vari 1883–1896] di Mary Baker Eddy. Per offrire al lettore accesso all'originale di questa dichiarazione della Scienza Cristiana scoperta da Mary Baker Eddy, il testo tradotto compare con quello inglese a fronte. Questa traduzione è pubblicata dal Consiglio dei Direttori della Scienza Cristiana e sostituisce ogni traduzione dello stesso articolo pubblicata in precedenza.

228:20

CONTAGION

21 Whatever man sees, feels, or in any way takes cog-
nizance of, must be caught through mind; inasmuch
as perception, sensation, and consciousness belong to
24 mind and not to matter. Floating with the popular
current of mortal thought without questioning the re-
liability of its conclusions, we do what others do,
27 believe what others believe, and say what others say.
Common consent is contagious, and it makes disease
catching.

30 People believe in infectious and contagious diseases,
229:1 and that any one is liable to have them under certain
predisposing or exciting causes. This mental state pre-
3 pares one to have any disease whenever there appear the
circumstances which he believes produce it. If he believed
as sincerely that health is catching when exposed to con-
6 tact with healthy people, he would catch their state of
feeling quite as surely and with better effect than he does
the sick man's.

9 If only the people would believe that good is more
contagious than evil, since God is omnipresence, how
much more certain would be the doctor's success, and
12 the clergyman's conversion of sinners. And if only the
pulpit would encourage faith in God in this direction,
and faith in Mind over all other influences governing
15 the receptivity of the body, theology would teach man
as David taught: "Because thou hast made the Lord,
which is my refuge, even the most High thy habitation;
18 there shall no evil befall thee, neither shall any plague
come nigh thy dwelling."

The confidence of mankind in contagious disease would
21 thus become beautifully less; and in the same propor-
tion would faith in the power of God to heal and to save
mankind increase, until the whole human race would
24 become healthier, holier, happier, and longer lived. A
calm, Christian state of mind is a better preventive of
contagion than a drug, or than any other possible sana-
27 tive method; and the "perfect Love" that "casteth out
fear" is a sure defense.

CONTAGIO

Qualunque cosa l'uomo veda, provi, o di cui pren-
da in un modo qualsiasi cognizione, dev'essere colta
per mezzo della mente; poiché percezione, sensazione,
e consapevolezza sono proprie della mente e non del-
la materia. Lasciandoci trasportare dalla corrente del
pensiero mortale del momento senza interrogarci sulla
fondatezza delle sue conclusioni, facciamo quello che
fanno gli altri, crediamo quello che credono gli altri,
e diciamo quello che dicono gli altri. Il consenso genera-
le è contagioso, e rende contagiose le malattie.

La gente crede all'esistenza di malattie infettive
e contagiose, e quindi che chiunque possa contrarle
a seguito di certe cause predisponenti o determinanti.
Questo stato mentale predispone a contrarre qualunque
malattia ogni qualvolta appaiano le circostanze che si
crede la producano. Se si credesse altrettanto sincera-
mente che la salute contagia quando si viene esposti al
contatto con persone sane, si verrebbe contagiati dal loro
modo di sentire altrettanto certamente e con un effetto
migliore da quello derivato dal contatto con un malato.

Se solo la gente credesse che il bene è più contagioso del
male, poiché Dio è onnipresenza, quanto più certi sareb-
bero il successo dei dottori, e la conversione dei peccatori
da parte dei sacerdoti. E se solo dal pulpito venisse inco-
raggiata la fede in Dio in tal senso, e la fede nella Mente
più che in tutte le altre influenze che governano la per-
cettività del corpo, la teologia istruirebbe l'uomo come fece
Davide: «Poiché tu hai detto: O Eterno, tu sei il mio rifu-
gio; tu hai preso l'Altissimo per il tuo asilo, male alcuno
non ti coglierà, né piaga alcuna s'accosterà alla tua tenda.»

La fiducia che l'umanità ripone nelle malattie con-
tagiose allora diminuirebbe meravigliosamente; e nella
stessa proporzione aumenterebbe la fede nel potere di
Dio di guarire e salvare l'umanità, fino a che l'intera raz-
za umana non diventi più sana, più santa, più felice, e più
longeva. Un calmo stato mentale cristiano è una miglio-
re profilassi contro il contagio rispetto a un farmaco,
o a qualsiasi altro possibile metodo curativo; e «l'Amor
perfetto» che «caccia via la paura» è una difesa sicura.